APPUNTO SU SITUAZIONE AL CREA

Negli ultimi giorni stanno giungendo alla FIR CISL segnalazioni e polemiche del personale ricercatore e tecnologo del CREA in merito alle ultime decisioni assunte dal CdA sulle progressioni art. 15.

Da un lato, le segnalazioni riguardano l'insoddisfazione sulla distribuzione dei posti aggiuntivi, di cui alle delibere n. 19 (per i Centri) e n. 20 (per AC), che secondo molti non rispettano del tutto la preannunciata "riproporzione" dei posti rispetto alla base, favorendo con il cosiddetto "diritto di tribuna" (così definito in delibera) alcuni Centri e profili. Su questo, la FIR CISL, ha chiesto più volte all'Amministrazione un confronto preventivo con tutte le OO.SS. proprio al fine di evitare che uno strumento che doveva sanare situazioni già oggetto di forti malumori lo scorso anno si trasformasse in ulteriori insoddisfazioni e polemiche. Già lo scorso 8 marzo, la FIR CISL ha chiesto ufficialmente al Presidente e al Direttore generale di poter visionare i criteri adottati nella ripartizione e le percentuali di cui si parla genericamente in delibera, così come sono state chieste spiegazioni sul "diritto di tribuna" adottato in delibera per giustificare la distribuzione delle posizioni, per poter fare le opportune valutazioni. Ad oggi, non abbiamo ricevuto alcun documento; tuttavia, la convocazione ricevuta ieri per il prossimo 28 marzo ci auguriamo sia la sede per ricevere quanto richiesto.

Altra questione che si sta sollevando e sta creando polemiche riguarda la decorrenza delle progressioni 2022, che avevamo chiesto fosse uguale per tutti evitando discriminazioni tra il personale a causa della disorganizzazione (più volte evidenziata) sulla procedura. Ora diversi colleghi chiedono sia attuato lo stesso principio (decorrenza dall'anno di pubblicazione del bando e non di pubblicazione delle graduatorie) anche alle scorse progressioni 2020.

Non vi è dubbio che la gestione delle procedure e le scelte adottate in questi anni dalla Amministrazione e dai vertici del CREA in materia di valorizzazione del personale siano risultate ondivaghe e poco trasparenti (si vedano, ad esempio, le modifiche apportate alla griglia di valutazione per l'art. 15 o la modifica dei criteri per l'art. 54); scelte che inevitabilmente alimentano la conflittualità, la frustrazione e disaffezione da parte del

personale. Più volte abbiamo invitato ad un confronto aperto e costruttivo con le OOSS, proprio per prevenire quanto sta accadendo.

La FIR CISL ritiene che, pur nel rispetto di qualsiasi azione singola dei dipendenti, al livello sindacale le azioni possano essere intraprese dopo un'attuata analisi di dati certi per definire una visione programmatica, senza alimentare divisioni e una "guerra tra poveri" rispetto a quelle che, invece, sono responsabilità decisionali e gestionali precise.

In tal senso, la FIR CISL ritiene che ulteriori correttivi possano essere discussi e trovati.

È, però, bene chiarire sin da ora che non accetteremo azioni che intacchino le risorse previste su quelle che noi riteniamo azioni altrettanto prioritarie, quali la stabilizzazione del personale precario su cui tanto ancora vi è da fare (anche su questo attendiamo ancora i dati complessivi sul precariato al CREA e la discussione sui criteri art. 12 bis, che anche in questo caso ci auguriamo possano essere oggetto dell'incontro del 28 p.v.) e le future progressioni artt. 15 e 54.

Data la permanente, anzi peggiorata, situazione di conflittualità, ci aspettiamo un'apertura dei vertici CREA, ormai troppe volte richiesta, in merito alla prossima futura programmazione delle risorse dell'Ente.

Roma, 16 marzo 2023
Prot. 035

La Segreteria Nazionale
Stefania Luzzi Conti